



Il caso

# Guardie giurate all'Università contro furti e aggressioni

di **Marta Occhipinti**

Furti di monopattini e biciclette durante le lezioni, aggressioni a studenti nei pressi delle biblioteche aperte fino a sera, tra il centro storico e la cittadella di viale delle Scienze. E ancora, ripetuti furti ai distributori automatici di alimentari dei dipartimenti e all'interno dei laboratori.

L'ultimo caso è avvenuto nel laboratorio dell'edificio di Biologia e genetica, in via Divisi, dove ignoti hanno rubato un computer contenente i dati di due anni di lavoro dei ricercatori in Biologia molecolare dell'ateneo di Palermo.

Finestre rotte, danneggiamenti ai laboratori e furti di materiale informatico: in pochi mesi sono già quattro le denunce da parte del dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata.

«È una situazione insostenibile. C'è un clima di sfiducia e di paura tra i ricercatori – dice il direttore del dipartimento Bind, Giuseppe Ferraro –. Hanno rubato televisori e attrezzature antiche contenute nelle teche dell'edificio di Patologia generale, tutte divelte e prese a pietrate. Le

condizioni di pericolo cui siamo giornalmente esposti, umiliano e scoraggiano nel continuare il nostro compito istituzionale».

L'emergenza microcriminalità in città, dunque, tocca anche i luoghi universitari. In attesa di un confronto con la Prefettura, messo già in agenda dal rettore Massimo Midiri, l'ateneo interviene con le proprie risorse raddoppiando il sistema di vigilanza e attivando quattro squadre di guardie giurate con turni h24 all'interno della cittadella. Negli edifici di Patologia generale e Fisiologia umana, in corso Tukory, è stata disposta, con ordine urgente, una guardiania per l'intera giornata con metronotte armati.

«C'è grande preoccupazione – dice il rettore Midiri –. Bisogna preservare la sicurezza degli studenti e non scoraggiare la ricerca, per questo, in attesa di risposte ancora non rilevate da parte delle autorità di pubblica sicurezza, agiamo nell'immediato. Anche decidendo di spostare in altre sedi i laboratori divenuti bersaglio della criminalità».

In pochi mesi, le denunce di aggressioni e minacce alla comunità universitaria sono raddoppiate, dicono dal prorettorato alla vita studente-

sca. Dalla prossima settimana, intanto, sarà attivo il nuovo sistema di videosorveglianza e videoanalisi intelligente d'ateneo, realizzato grazie a un finanziamento regionale di 2 milioni di euro. Le telecamere saranno collocate in un'area compresa tra via Archirafi e viale delle Scienze e grazie a una *control room* verranno rilevate le anomalie e le presenze sospette nei luoghi universitari. Sempre l'ateneo ha al vaglio dei progetti di illuminazione a risparmio energetico per rendere fruibili la sera le aree del campus.

La scorsa settimana due studenti di nazionalità straniera sono stati derubati e picchiati, di sera appena usciti dalla biblioteca. «Abbiamo paura – dice Syed Abdullah Shah, dottorando in Chimica di origine pakistana –. Alcuni miei colleghi sono stati derubati vicino il Policlinico: gli hanno rubato il portafogli con dentro il permesso di studio. Abbiamo denunciato tutto agli organi dell'ateneo ma sentiamo che la città è assente».

Ribatte la rete universitaria mediterranea: «Non possiamo più avere paura di uscire con un pc nello zaino perché la città è preda di povertà e disagio sociale».



## ▲ I danni

Teche distrutte nei laboratori di Patologia generale

